

Allocutions de MM. François de Ziegler, Ambassadeur de Suisse, et de M. Achille Casanova vice-chancelier de la Confédération

Autor(en): **Ziegler, François de**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Le messenger suisse : revue des communautés suisses de langue
française**

Band (Jahr): **29 (1983)**

Heft 4

PDF erstellt am: **13.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-848543>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Dimanche 27 février, c'était la fête à la Pro Ticino.

De nombreuses personnalités étaient présentes dont l'Ambassadeur de Suisse et Mme F. de Ziegler, le Vice-chancelier de la Confédération et Mme Achille Casanova. Ambiance chaleureuse et discours dont nous reproduisons ceux de MM. de Ziegler et Casanova. Chorale remarquable et surtout la bonne humeur communicative des banquets tessinois. Une journée d'avant printemps parfaitement réussie.

E per me un gran onore oltre che un profondo piacere essere presente oggi alla vostra festa primaverile, al ormai tradizionale banchetto della sezione di Parigi della Pro Ticino.

Un onore tanto più grande in quanto il Presidente della Confederazione mi ha incaricato di trasmettere ai membri della Pro Ticino di Parigi e a tutta la comunità elvetica il suo messaggio personale. Un messaggio di amicizia : perchè sapete la simpatia che il Presidente manifesta per il nostro cantone. Ma anche un messaggio di ringraziamento : di ringraziamento per quanto giornalmente fate per il buonome della Svizzera in Francia. Un messaggio che sono lieto di trasmettere oggi. Pour notre diplomatie, Paris est un cas particulier : on y compte trois ambassadeurs : vous-même, Excellence, et les ambassadeurs près l'OCDE et l'UNESCO. Et nous connaissons tous, M. l'Ambassadeur, l'excellence de votre délicate et importante mission.

Mais les ambassadeurs de Suisse à Paris sont bien plus nombreux : c'est vous tous, Madame, Monsieur, les Suisses de Paris. Vous avez vous tous un rôle d'ambassadeur de notre Pays : par votre travail, par votre engagement, par votre action, vous remplissez une tâche essentielle de connaissance et donc de compréhension réciproque. Je tiens à vous en remercier sincèrement.

La Svizzera come stato indipendente e sovrano, come comunione di 4 stirpi e dunque culture diverse,

non è una cosa ovvia, una fatalità. In ciò si distingue da tutte le altre nazioni che ci circondano. Nata come coalizione di resistenze, la Svizzera come Stato sopravvive come comunione di volontà e volontà di libertà. E dunque al di là di ciò che può dividerci : assolutamente necessario mantenere difendere, sviluppare queste nostre volontà per mantenere quel fine comune di libertà che è la nostra stessa essenza di Paese sovrano. Ed anche in questo campo voi Svizzeri di Parigi avete un ruolo da adempiere di cui vi ringrazio. Un ruolo per noi Ticinesi, piccola minoranza nel contesto elvetico, assume rilievo particolare. Perchè rappresentano quell'italianità che, per dirlo con Giuseppe Motta, costituisce un'italianità di cui dobbiamo essere fieri.

Ho avuto l'occasione un paio d'anni fa di conoscere un po' la comunità elvetica di Parigi. Come giornalista, ospite come oggi dell'Ambasciata, ho visitato anche l'ospedale svizzero e la città universitaria : e sono rimasto impressionato dell'azione di queste associazioni elvetiche.

Fino ad oggi la comunità ticinese invece mi era poco nota. Solo racconti nelle valli superiori a nomi : Blenio, Riviera, Leventina...

Sono dunque particolarmente lieto oggi di poter vivere di prima persona la comunità ticinese di Parigi, di conoscervi almeno un poco e con ciò spero di contribuire ad avvicinare voi che vivete lontano da casa con il nostro cantone.

Achille Casanova

Allocutions de MM. François de Ziegler, Ambassadeur de Suisse, et de M. Achille Casanova Vice-chancelier de la Confédération

Tutti i membri e tutti gli amici della Pro Ticino che sono sia ticinesi sia persone che nutrono un profondo amore per la lingua italiana, lingua nazionale ed ufficiale della Confederazione, saranno felici di apprendere che è tramite uno dei loro — che il riservato Consiglio Federale comunica con l'esterno.

Caro Vice-Cancelliere : è quindi un po' il messaggio delle autorità federali quello che Lei ci trasmette oggi e sono particolarmente lieto che questo messaggio ci giunga per mezzo di una voce ticinese.

Una caratteristica della Pro Ticino mi è sempre piaciuta molto : ed allo stretto vincolo che Vi lega è la grande fedeltà che a sempre dimostrate al Vostro paese d'origine.

Nella costellazione svizzera il Ticino costituisce un elemento indispensabile. Se diamo un'occhiata alla carta geografica, il Ticino ci appare come un'asse, una specie di ancora che garantisce ai territori a Nord delle Alpi la loro stabilità. Allo stesso tempo è sempre dal Ticino che ci pervengono i segni premonitori della primavera.

Ma è molto di più di un semplice raggio di sole che ci mandate ogni anno, è una speranza, un modo più semplice e allegro di prendere la vita, in una parola è un sorriso che Voi tutti ci regalate.

François de Ziegler